



Ministero della Salute

PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI

“SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA”

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell’articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTA la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l’approvazione della valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia e notificata all’Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e, in particolare, l’articolo 14 che prevede che le misure si applichino anche la Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari;

VISTO l’articolo 2, comma 6-*bis* del decreto-legge 2021, n. 77, che reca disposizioni per l’allocazione di almeno il 40 per cento delle risorse a favore delle Regioni del Mezzogiorno;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, di seguito indicato come “decreto-legge”;

VISTO in particolare l’articolo 1, del citato decreto-legge, ai sensi del quale è approvato il Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026;

VISTO il comma 2 dello stesso articolo 1 che riporta l’elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano;

ATTESO che in attuazione dell’articolo 1, comma 2, punto E sub, punto *primum* del decreto-legge, con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 203492, registrato dalla Corte dei conti in data 17 agosto 2021 al numero 214, è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, al centro di responsabilità amministrativa “*Direzione generale della prevenzione sanitaria*”, il capitolo N. 7122 “*Somme da destinare al finanziamento di progetti di sanità pubblica in materia di salute ambiente e clima*”;

VISTO il successivo comma 6, che prevede che “*agli interventi ricompresi nel Piano (...) si applicano, in quanto compatibili, le procedure di semplificazione e accelerazione, le misure di trasparenza e conoscibilità dello stato di avanzamento stabilite per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTO, in particolare, il comma 7, dell’articolo 1 del decreto-legge, il quale dispone che “*Ai fini del monitoraggio degli interventi, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, sono individuati per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli impegni assunti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la Commissione europea sull’incremento della capacità di spesa collegata all’attuazione degli interventi del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari*”;

VISTO il successivo comma 7-*bis* che dispone che il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli adempimenti o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio comportano, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti, la revoca del finanziamento;

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto disposto dal comma 7 dell’articolo 1, del succitato decreto-legge, il Ministero dell’economia e delle finanze con proprio decreto del 15 luglio 2021, ha individuato gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio;

VISTA la scheda di progetto “*Salute, ambiente, biodiversità e clima*” allegata al summenzionato decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, che individua gli obiettivi, le modalità di attuazione, i soggetti attuatori, il cronoprogramma finanziario e include la relazione illustrativa, che qui si intende integralmente richiamata e forma parte integrante del presente decreto (allegato 1);

CONSIDERATO che nella citata scheda di progetto il Ministero della salute, Direzione generale della prevenzione sanitaria, è individuato quale soggetto attuatore, tra l’altro, per l’intervento:

- sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in due siti contaminati selezionati di interesse nazionale;

CONSIDERATI gli obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti nella scheda di progetto allegata al summenzionato decreto-legge n. 59 del 2021, e in particolare i vincoli finanziari definiti per l’intervento “*sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in due siti contaminati selezionati di interesse nazionale*” che consistono nella corresponsione dei fondi con le seguenti modalità:

- 25% del totale dei fondi disponibili (pari a € 12.377.750,00) entro il primo trimestre 2024 in corrispondenza dell’avvio degli interventi;
- 25% del totale dei fondi disponibili (pari a € 12.377.750,00) entro il quarto trimestre 2024 a seguito di verifica dello stato di avanzamento;
- 25% del totale dei fondi disponibili (pari a € 12.377.750,00) entro il quarto trimestre 2025 a seguito di verifica dello stato di avanzamento;
- 25% del totale dei fondi disponibili (pari a € 12.377.750,00) entro il quarto trimestre 2026 a seguito di verifica dello stato di avanzamento;

CONSIDERATO, inoltre, che la summenzionata scheda prevede l’adozione di un provvedimento in cui siano individuati i criteri per l’identificazione dei siti contaminati e la definizione del piano di interventi integrati di promozione della salute, sorveglianza attiva e assistenza sanitaria e sistemi di comunicazione partecipativa della comunità;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l’articolo 252 che definisce le modalità di individuazione dei siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica;

VISTO il decreto del Direttore generale della prevenzione sanitaria, 18 novembre 2022, con il quale è stato costituito il gruppo di lavoro per la definizione dei criteri di individuazione dei due siti di interesse nazionale, composto da rappresentanti designati dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Ministero della salute stesso;

VISTE le risultanze dell’incontro del gruppo di lavoro del 7 dicembre 2022, nel quale, preso atto dell’elenco dei siti di interesse nazionale come da ultimo aggiornamento pubblicato sul sito di ISPRA, si è ravvisata l’opportunità di procedere innanzitutto con una manifestazione di interesse, nella quale sarà verificato il possesso dei requisiti minimi e, successivamente, nella presentazione di una articolata ed esaustiva proposta progettuale che possa costituire un modello di intervento integrato salute-ambiente-clima;

VISTO l’avviso rivolto alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano a manifestare l’interesse per l’attuazione del progetto 1.2 “*Sviluppo e implementazione di due specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente e clima in siti contaminati di interesse nazionale*”, ed in particolare l’articolo 5 dell’avviso, il quale prevede che, ai fini della partecipazione, i soggetti destinatari presentano formale richiesta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della Regione o Provincia autonoma designata quale capofila, contenente, tra l’altro, l’opzione per uno dei due modelli di intervento, nonché l’indicazione dei siti di interesse nazionale coinvolti, entro le ore 12:00 del 7 luglio 2023;

VISTE le manifestazioni di interesse ritenute eleggibili pervenute rispettivamente: dalla Regione Veneto, acquisita al protocollo DGPRES-MDS-A n. 21413 del 7 luglio 2023, nella quale è espressa l’opzione per il modello di intervento n. 2 “*Valutazione dell’esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili*”, e dalla Regione Puglia, presentata in data 7 luglio 2023, alle ore 11:54, acquisita al protocollo DGPRES-MDS-A n. 21504 del 10 luglio 2023, nella quale è espressa l’opzione per il modello di intervento n. 1 “*Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l’impatto sanitario delle patologie attribuibili all’ambiente e le diseguaglianze sociali*”;

VISTO il decreto del Segretario Generale del 12 luglio 2023, con il quale sono stati disposti l’accesso ed il contestuale avvio della successiva fase di progettazione partecipata, delle seguenti due aggregazioni:

- a. modello di intervento 1. *“Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l’impatto sanitario delle patologie attribuibili all’ambiente e le diseguaglianze sociali”*
 - Capofila: Regione Puglia
 - Partecipanti: Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- b. modello di intervento 2. *“Valutazione dell’esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili”*:
 - Capofila: Regione Veneto
 - Partecipanti: Lombardia, Marche, Lazio, Toscana, Umbria, Campania, Calabria, Puglia.

CONSIDERATO che, in ottemperanza alle disposizioni del summenzionato decreto del Segretario Generale, la progettazione è stata realizzata con la partecipazione congiunta del Ministero della salute, dell’Istituto Superiore di Sanità per la parte tecnico-scientifica e delle Regioni partecipanti alle aggregazioni;

VISTO il decreto del Ministero della salute 6 marzo 2023 con il quale sono state assegnate, al dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa *“Direzione generale della prevenzione sanitaria”*, sulla base degli obiettivi da perseguire contenuti nella citata direttiva generale annuale, le risorse umane e le risorse finanziarie indicate nel programma 20.1 *“Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 luglio 2023 al n. 2079, con il quale è stato conferito al Dr. Francesco Vaia l’incarico di Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute;

VISTA la proposta progettuale trasmessa dalla Regione del Veneto in data 12 ottobre 2023 per il modello di intervento n. 2 *“Valutazione dell’esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili”*, nella quale la Regione Veneto ha comunicato, tra l’altro, che la Regione Sicilia non ha formalizzato la manifestazione di interesse;

VISTA la deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1199 del 8 agosto 2023 che delega l’Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (AReSS) Puglia ad assicurare, tra l’altro, in nome e per conto della Regione Puglia, tutte le attività collegate e conseguenti previste dall’avviso del 21 giugno 2023 del Ministero della salute per l’attuazione del progetto 1.2 *“Sviluppo e implementazione di due specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato Salute-Ambiente-Clima in siti contaminati selezionati di interesse nazionale”*, con riferimento al modello di intervento n. 1, in qualità di Regione Capofila;

VISTA la proposta progettuale trasmessa da AReSS Puglia in data 13 ottobre 2023 per il modello di intervento n. 1 *“Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l’impatto sanitario delle patologie attribuibili all’ambiente e le diseguaglianze sociali”*;

CONSIDERATO che nella summenzionata nota di trasmissione, AReSS Puglia precisa che con nota prot. 1559 del 21 luglio 2023 della Direzione Generale della Sanità della Regione Piemonte, è giunta una ulteriore richiesta di adesione, con il coinvolgimento del SIN di Casale Monferrato per la quale la Regione Puglia, previo parere positivo del Ministero della salute espresso nel corso della riunione tenutasi a Roma in data 27 luglio 2023, ha riscontrato favorevolmente;

RITENUTA pertanto conclusa la fase di progettazione partecipata;

PRENDE ATTO

- 1) Del progetto allegato presentato dalla Regione Puglia, per il tramite di AReSS Puglia, per la realizzazione del modello di intervento 1. *“Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l’impatto sanitario delle patologie attribuibili all’ambiente e le diseguaglianze sociali”*
 - Capofila: Regione Puglia

- Partecipanti: Lombardia, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- 2) Del progetto allegato presentato dalla Regione del Veneto, per la realizzazione del modello di intervento 2. *“Valutazione dell’esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili”*:
- Capofila: Regione Veneto
 - Partecipanti: Lombardia, Marche, Lazio, Toscana, Umbria, Campania, Calabria, Puglia.

IL Direttore Generale
Francesco Vaia

Referenti:
Pasqualino Rossi
Irene Sanguin